

3963-3964

8-22 agosto 2015

Quindicinale

Anno 166

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Matrimonio e fede oggi

La casa di famiglia a Betania

Dio come Padre secondo santa
Teresa d'Ávila

Emozioni e ragione: un possibile
dialogo

Intervista al cardinale Cottier

Il carcere e la posizione della Chiesa

Sistemi di governo in Burkina Faso

Verso il Sinodo sulla famiglia

«Il Regno», di Emmanuel Carrère

Due Messe per Papa Francesco



di cultura, Pontefice, amico dell'imperatore Ottone I il Grande. È con l'acribia dello zelante indagatore che Tommaso, il narratore e controfigura dell'A., assieme all'amico Alberto Olivieri, esperto di cose medievali e personaggio-guida del libro, si dedica a quello che egli stesso definisce un «pedinamento fatto nel passato» con gli strumenti dell'immaginazione, della passione e della letteratura.

La «sparizione» del corpo di Papa Silvestro, quasi allegoria del tempo irrimediabile, innesca così una sorta di «giallo» letterario sul Medioevo: un composto creato dall'A. per rafforzare l'idea del groviglio inestricabile che lega modernità e Medioevo. Il romanzo ruota attorno allo scioglimento di tale «intreccio», ma in un'atmosfera non faustiana, non conflittuale; piuttosto cercando soluzioni di «abbassamento» della tensione, di «respiri» pacifici e meditativi, di una certa continuità coerente e ariosa.

Alla luce di un reticolo di echi storici e leggendari, complicati da un arduo gioco di specchi in cui i rimandi a letture e libri sono rifratti secondo plurime dissimulazioni, l'A. cerca di chiarire il significato autentico del mistero di Gerberto.

Alla ricerca di questa verità nascosta — una verità non immediatamente visibile e perciò non ordinaria, ma che trascende il senso stesso dell'uomo — è annessa una «teoria», enunciata da Alberto: «Finché c'è il corpo di un uomo, c'è anche la sua ombra. Quando il corpo muore o sparisce, l'ombra scompare. In quel momento nasce il fantasma. Ecco, uno storico studia ombre e fantasmi» (p. 58). Il fantasma si attraversa con lo sguardo della mente, con il pensiero e con l'immaginazione: si getta uno sguardo sul mondo del possibile, che resta tutto da scoprire.

L'A. riesce a dipanare con maestria, grazie all'attenzione del ricercatore che gli è consona, unita alla piacevolezza del conversatore brillante e digressivo, la storia davvero intricata della vicenda umana e spirituale di Gerberto. Vi profonde tutte le sue predilezioni di studioso e i suoi gusti in fatto di viaggi, di musica, di pittura, di gastronomia in un'idea di cultura viva e articolata, non «da museo». Ne viene fuori una sorta di «diario di una vacanza intellettuale», trascorsa nella provenzale Arles, simbolo e *genius loci* di questa ricerca della *mathesis* («conoscenza»).

Cristiano Spila

ANDREA REGA

GESUALDO NOSENGO. STUDIO SUI «DIARI SPIRITUALI» (1925-1965)

Roma, *Studium*, 2015, 224, € 20,00.

L'A. ha conseguito il dottorato di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro ed è cultore della materia a Pedagogia generale presso l'U-

niversità degli Studi di Roma Tre. Si occupa, principalmente, del contributo educativo e spirituale del laicato cattolico nel Novecento italiano.

Il volume contiene una lettura dei *Diari spirituali* di Gesualdo Nosengo. Cesarina Checcacci, che lo affiancò per diversi decenni alla guida dell'Uciim (Unione cattolica insegnanti italiani medi), di cui egli fu il fondatore, dice: «Oltre che per le sue scelte di vita, [Nosengo] deve essere ricordato anche per la sua coraggiosa testimonianza di laico cristiano, impegnato con Dio con un patto di fedeltà ai consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, patto noto a pochi, perché egli non lo ostentava, pur vivendolo intensamente. Questo suo segreto era alla radice della sua spiritualità e del suo straordinario impegno nella realtà professionale e sociale italiana ed anche straniera».

Rega inizia così la sua trattazione: «Il presente scritto persegue lo scopo di individuare le coordinate fondamentali di natura spirituale sottese all'impegno civile, ecclesiale ed educativo di Gesualdo Nosengo». Per cercare di raggiungere questo obiettivo, l'A. ripercorre tutto il processo di discernimento spirituale desunto da fonti inedite e autografe che, confrontate con la letteratura critica e collocate nel contesto dei significati storico-culturali, permettono il delinearci del racconto di una vocazione particolare, nell'esercizio della professione e nello stato laicale.

Il volume è suddiviso in nove capitoli e in tre parti («L'itinerario di una vocazione»; «La formazione e le prime esperienze tra i paolini»; «Gli appunti per una vita cristiana»), e termina con una «conclusione» e un «indice dei nomi».

L'A. ha voluto mostrare, ricorrendo agli scritti inediti e alla loro interrelazione con alcune delle opere edite, come gli elementi che contraddistinguono i tratti fondativi del pensiero e dell'operare di Gesualdo Nosengo prendano avvio dall'insieme dei contenuti propri della sua scelta religiosa giovanile, facendo emergere il profilo di un intellettuale cattolico, interessato ai temi dell'educazione, capace di farsi testimone di fede nel quotidiano svolgersi di alte mansioni civili.

Mario Reguzzoni

GIANLUCA CATTANI - PIETRO MARIA PAOLUCCI
L ESPORTAZIONE DI BENI DUAL USE.
 MANUALE TEORICO-PRATICO
 Santarcangelo di Romagna (Rn), Maggioli, 2015, 206, € 25,00.

Chi fa impresa ha il dovere morale di essere consapevole di ciò che produce ed esporta. I beni «a duplice uso» — come, ad esempio, semplici viti o bul-